

«Aziende lombarde: la ripresa è iniziata»

Il presidente di Assolombarda Perini: «Qualcosa si muove, è l'onda lunga delle grandi opere»

PAOLO STEFANATO

«C'è ancora un andamento lento, ma in qualche settore si intravedono segnali di ripresa...». Michele Perini, come imprenditore e presidente dell'Assolombarda ha un osservatorio privilegiato sul mondo produttivo milanese e lombardo. «L'ultima indagine trimestrale risale a marzo e dava segnali a macchia di leopardo. La prossima sarà a giungo, e speriamo che ci dia indicazioni più nette».

Quali indizi la fanno parlare di segnali di ripresa?

«Alcune aziende stanno riprendendo in mano offerte che stavano da mesi nei cassetti».

Offerte?

«Sì, progetti e preventivi chiesti per trasferimenti, acquisti, nuovi investimenti. Qualcosa dunque si muove».

E poi?

«Poi si comincia a sentire anche a Milano e provincia l'onda lunga dell'indotto delle grandi opere, a cominciare dall'Alta capacità ferroviaria. In momenti di ciclicità difficile i grandi lavori aiutano a far girare la ruota. Non abbiamo inventato niente!»

Quali settori la rendono più ottimista?

«Le macchine utensili. Sono il primo segnale di innovazione. Andrebbe dato un segnale forte con il rifinanziamento della legge Sabatini, di competenza regionale, che finanziando il fornitore delle macchine si è rivelata molto utile al mercato».

L'innovazione è un tema cruciale per la ripresa

«Certo, è necessaria per attrarre attenzione sui prodotti. Bisogna avere la capacità di pianificare e il coraggio di investire».

Lei come imprenditore mette in pratica questi propositi?

«Nell'ultimo anno la mia impresa che produce mobili per ufficio, ha avviato cinque nuove linee di prodotto, quando in genere si lancia un solo prodotto all'anno».

Quali sono i prodotti nuovi?

«Pareti mobili, una sedia, un sistema di divisione di spazi con schermi tessili, un sistema di arredo per uffici dal design molto leggero e un sistema di divisione degli spazi con pareti fatte di elementi semitrasparenti e di acciaio».

Ha già una risposta da parte della clientela?

«Al Salone del Mobile abbiamo raddoppiato i visitatori, con richieste mai registrate prima».

Il Salone è andato bene per tutti?

«Sì, è in ripresa anche il mobile per la casa. Segnali importanti sono venuti anche dal Macelf, dove sono rappresentate molte belle imprese italiane».

Lasciamo da parte i segnali positivi; provi a indicare qualche problema sentito dalle piccole e medie imprese...

«Uno è quello dei pagamenti: un'indagine ha rivelato che le Asl pagano mediamente dopo 317 giorni, in certi casi si arriva a 600 giorni. Quando in tutto il mondo si arriva al massimo a

60 giorni. I grandi gruppi pagano a 120-150 giorni. Un'azienda come fa a finanziarsi?».

E poi?

«Sullo sfondo ci sono i nuovi parametri dati al sistema bancario dall'accordo Basilea 2. Se le banche ne approfitteranno per fare piazza pulita di tanti fidi, sarà un bel guaio. Sa qual è il problema delle banche? Si sono spersonalizzate, hanno perso il contatto col territorio. Una volta il direttore della filiale sapeva tutto dei vari signori Brambilla. Oggi ogni foglio transita attraverso mille passaggi decisionali, si è tutto burocratizzato...».

La burocrazia è un altro bell'argomento

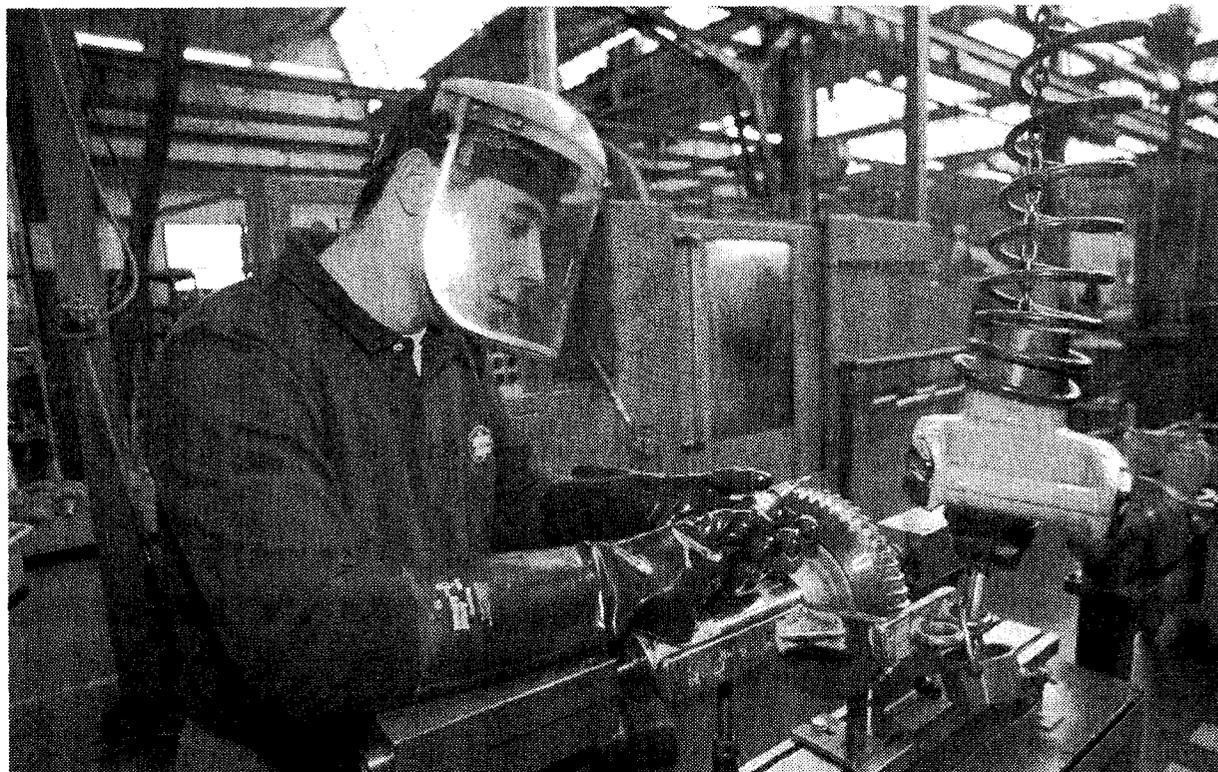
«Soffochiamo in un mare di carte, che diventano costi. Per poter pagare un dipendente devo chiedere aiuto a consulenti esterni, perché un contratto di lavoro è un organismo complesso, che datore di lavoro e dipendente fanno fatica a leggere! Ma lo sa che la mia azienda spende 12.500 euro all'anno solo per fare le buste paga? Negli Stati Uniti un'azienda equivalente spende non più di 720 euro, il costo di poche ore di lavoro».

Soffochiamo in burocrazia e si creano nuove province.

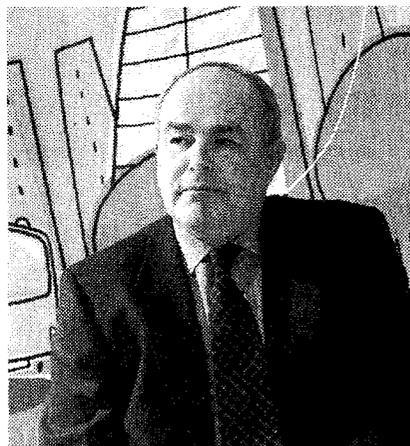
«Non ho nulla contro Monza, anzi. Ma una nuova provincia significa ulteriore burocrazia e costi elevati: con quali benefici? Si occupa praticamente solo di strade e di scuole. Eppure ci sono una giunta, un consiglio, un presidente... Sa cosa penso? Se chi è eletto dovesse pagare, le chiuderebbero al volo tutte!».

«Il tema cruciale è l'innovazione e il coraggio di investire. Ma purtroppo la burocrazia rallenta molte decisioni»





Segnali positivi dal mercato per le piccole e medie imprese a Milano e nel resto della regione, a cominciare da chi produce utensili



Michele Perini, presidente di Assolombarda